



Il lupo e il cane

Jean de La Fontaine – Poeta francese, 1621-1695

Nella favola che segue un lupo e un cane discutono delle loro vite. Il cane elogia la sua situazione, affermando che può mangiare a volontà in cambio solo di piccoli servizi che deve rendere al suo padrone, come, ad esempio, abbaiare agli sconosciuti e scodinzolare in segno di ringraziamento.

Inizialmente il lupo, sempre affamato e in cerca di cibo, disprezza la sua vita precaria, invidiando quella del cane; poi, scopre nel mastino i segni della perdita della libertà.

IDEA CHIAVE

La libertà non ha prezzo.



MILLE NUOVE PAROLE



mastino: cane da guardia o da difesa, forte e agile.

Un Lupo già ridotto al lumicino
 grazie ai cani che stavano sempre all'erta¹,
 andando un dì per via deserta
 incontrava un magnifico mastino,
 5 tanto grasso, tondo e bello,
 che pensò di dargli morte
 provocandolo in duello².
 Ma vedendolo un po' forte³,
 pensò invece con ragione
 10 di pigliarlo colle buone.
 Comincia in prima a rallegrarsi tanto
 di vedere il buon pro' che gli fa il pane⁴.
 «E chi vi toglie» rispondeva il Cane,
 «di fare, se vi accomoda, altrettanto?»
 15 Quella vita che voi fate
 dentro ai boschi è vita infame
 sempre in guerra e sempre in scrupolo
 di dover morire di fame:
 vita stracciata e senza conclusione
 20 che non può mai contar sopra il boccone.
 Venite dietro a me, mio buon compare,
 che imparerete l'arte di star bene.

1. **grazie ai cani che stavano sempre all'erta:** i cani, facendo da guardia al bestiame, rendevano difficile la caccia per il lupo.
2. **provocandolo in duello:** battendosi con lui.
3. **vedendolo un po' forte:** pensando fosse troppo vigoroso e difficile da sconfiggere.
4. **il buon pro' che gli fa il pane:** come il cibo abbondante (*il pane*) gli donasse la salute (*il buon pro'*).

Vi prometto pochissimo da fare;
 star di guardia, guardar chi va, chi viene,
 25 abbaiare ai pitocchi e alla luna
 e sbasoffiare⁵ poi certi bocconi
 di carne e d'ossa, d'anitre e capponi,
 senza contar la brodaglia
 in pagamento del menar la coda.»
 30 Udendo questo, della sua fortuna⁶
 il Lupo si rallegra fino al pianto.
 Ma camminando dell'amico accanto
 gli venne visto spelacchiato e frollo
 del buon mastino il collo.
 35 «Che roba è questa?» «È nulla.» «È nulla un corno!»
 «Suvvia non darti pena,
 forse il segno della catena
 alla quale mi legano ogni giorno.»
 «Ti legano?» esclamò *cangiando* tono.
 40 «Né correre tu puoi dove ti piace?»
 «Che importa?» «Importa a me, colla tua pace⁷;
 fossero d'oro, i piatti tuoi ti dono,
 non è una vita, no, che m'innamora.»
 E presa la rincorsa, corre ancora.

(Tratto da J. de La Fontaine, *Favole*,
 Bibliotheka Edizioni, Roma, 2015)

5. **sbasoffiare**: ingurgitare, trangugiare.

6. **della sua fortuna**: della buona sorte del Cane.

7. **colla tua pace**: il Lupo invita il Cane a non preoccuparsi per lui.

COMPETENZE ALLA PROVA

COMPrensione



1. Perché il Lupo fatica a trovare il cibo?

.....

2. Che cosa offre il Cane al Lupo?

- a. La sua amicizia.
- b. Di diventare suo servo.
- c. Di lavorare insieme a lui.



3. Come si conclude la favola?

- Il Lupo accetta la proposta del Cane.
- Il Lupo sconfigge il Cane in un duello.
- Il Lupo comprende la differenza tra la sua situazione e quella del Cane.

COMPETENZE TESTUALI

4. Perché il Lupo rifiuta la proposta del Cane?

- Perché preferisce mantenere la sua libertà.
- Perché non accetta di dover mostrare gratitudine nei confronti del padrone.
- Perché non crede alle parole del Cane.

5. Sintetizza con parole tue il contenuto della favola.

- Nella situazione iniziale di questa favola, si legge che...

.....

- Nel corso dello sviluppo centrale di questa favola, avviene che...

.....

- La conclusione della favola mostra come...

.....

COMPETENZE LESSICALI

6. Che cosa intende il Lupo quando afferma: «fossero d'oro, i piatti tuoi ti dono» (verso 42)?

- Il Lupo rinuncia all'amicizia del Cane.
- Il Lupo rinuncia a condividere la felicità del Cane.
- Il Lupo rinuncia ai vantaggi della vita del Cane.

7. Che cosa intende il Lupo quando afferma: «non è una vita, no, che m'innamora» (verso 43)?

- Il Lupo spiega che ha compreso i limiti della felicità del Cane.
- Il Lupo spiega che preferisce la sua vita precaria.
- Il Lupo insulta il Cane.

PRODUZIONE

- Lavoro di gruppo.** Insieme ad alcuni compagni scrivi una favola i cui protagonisti siano un Lupo e un Cane e la cui morale sia: «Ride bene chi ride ultimo!».